

Francesco Caruso

Individuazione del trend e dei punti di intervento: utilizzo combinato di RSI, medie e tecniche di stop

TOL Expo – Milano, 30 Ottobre 2009

PROGRAMMA DELLA PRESENTAZIONE

- ***A COSA SERVE L'ANALISI TECNICA***
- ***COS'E' UN TREND***
- ***COME SI DEFINISCE UN TREND***
- ***COME SI USA L'RSI***
- ***UN NUOVO INDICATORE***
- ***COSTRUZIONE DI UN MODELLO IN PASSAGGI SUCCESSIVI***

A COSA SERVE L'ANALISI TECNICA

- L'analisi tecnica trae dal prezzo tutte le informazioni utili al processo decisionale, basandosi sull'assunto che **il prezzo contiene e riassume in sé tutto**.
- Essa, quindi, ha un vantaggio sull'analisi fondamentale: si basa su un **dato reale e attuale** e non sull'interpolazione di un dato del passato.
- **Nessuna di queste due discipline serve per prevedere il futuro**, anche se questo è ciò che molti credono e che in troppi per comodità lasciano credere.
- Quello a cui servono è cercare di **identificare al meglio la situazione attuale e le probabilità di persistenza o di cambiamento della stessa**, quindi in ultima istanza di dare una visione il più possibile asettica di rischi e opportunità.

A prescindere dal tipo di analisi utilizzata, ci sono due tipi di errori fatali in cui si può incorrere nel confronto con i mercati finanziari:

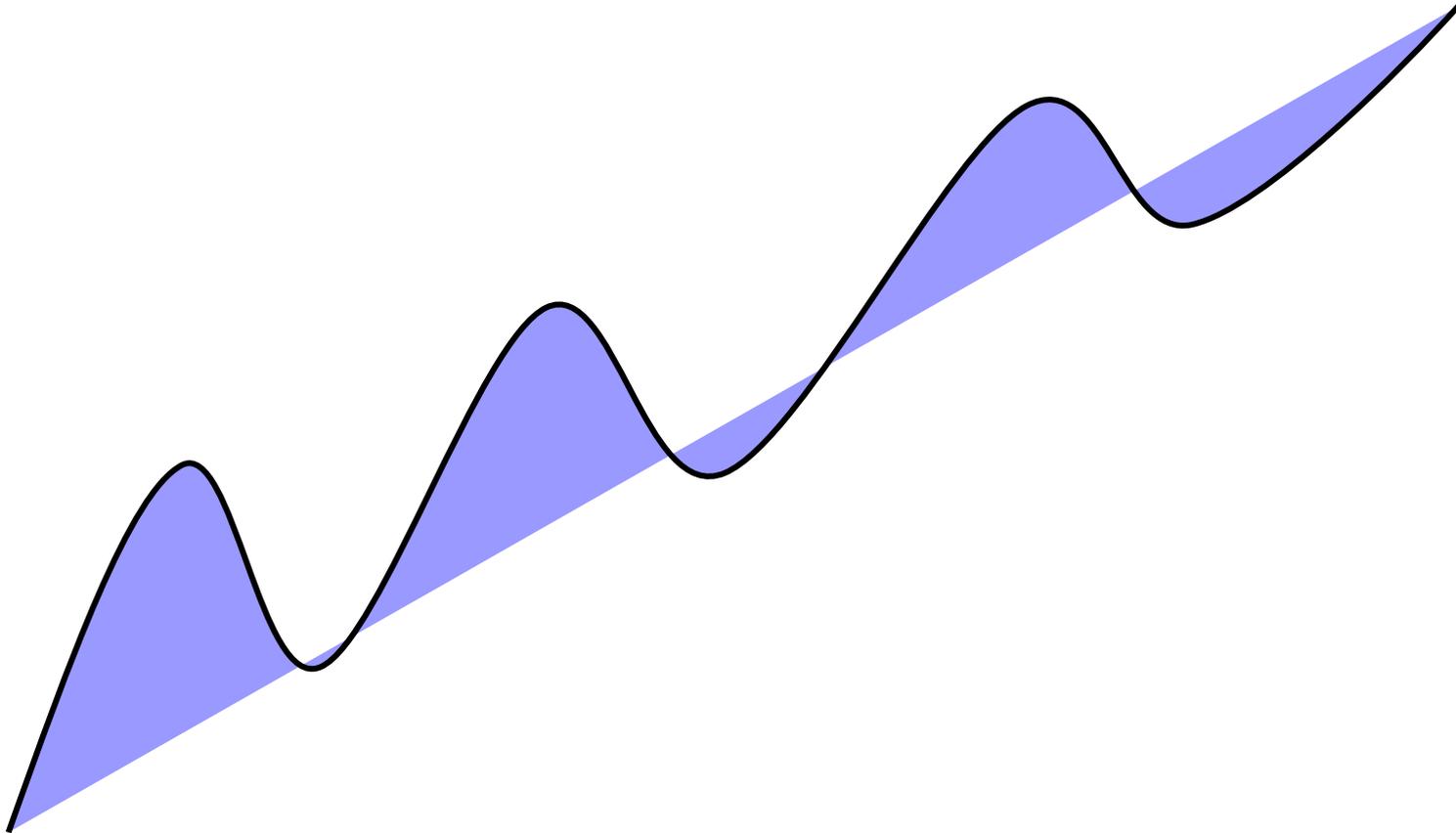
- il primo è sottostimare le anomalie;
- il secondo il non aver fiducia in ciò che si vede.

Il primo errore ha a che fare con un peccato di orgoglio, il secondo con la scarsa fiducia nel proprio metodo di lavoro.

Entrambi portano danni pesanti, sia a livello finanziario che psicologico.

- Per quanto riguarda l'analisi tecnico/quantitativa, una delle basi di partenza più semplici e intuitive è la definizione stessa di trend: **un trend viene definito rialzista quando è formato da una successione di massimi e minimi crescenti (e viceversa).**
- I modelli quantitativi derivano dall'**osservazione** e non fanno altro che integrare e approfondire questa definizione e le sue conseguenze attraverso l'utilizzo di algoritmi e di formule statistiche: ma la base non cambia.

UN TREND E' UNA SEQUENZA DI MASSIMI E MINIMI ORIENTATI NELLA STESSA DIREZIONE



**MA UN TREND (AD ES. RIALZISTA) E' ANCHE UNA
SITUAZIONE DOVE IL MERCATO DA' MOLTE
OPPORTUNITA' DI VENDITA...**



...MA POCHE DI ACQUISTO!!!!!!

INOLTRE, LA SOMMA DEI SEGMENTI CHE
COMPONGONO IL TREND E' **MAGGIORE** DELLA INTERA
AMPIEZZA DEL TREND STESSO



**PERTANTO, E' DEL TUTTO INUTILE E
CONTROPRODUCENTE CERCARE I MASSIMI E I
MINIMI "ASSOLUTI" DEL TREND**

La logica migliore, per costruire un modello di analisi basato su medie e oscillatori, è quello di

INDIVIDUARE IL TREND PRIMARIO

e

**ENTRARE NELLA DIREZIONE DEL TREND PRIMARIO
DOPO OGNI CORREZIONE O SU OGNI SEGNALE DI
RICONFERMA DEL TREND**

fino a che

NON E' CHIARO CHE IL TREND PRIMARIO E' CAMBIATO.

Così facendo, si massimizza il potenziale teorico

REWARD/RISK

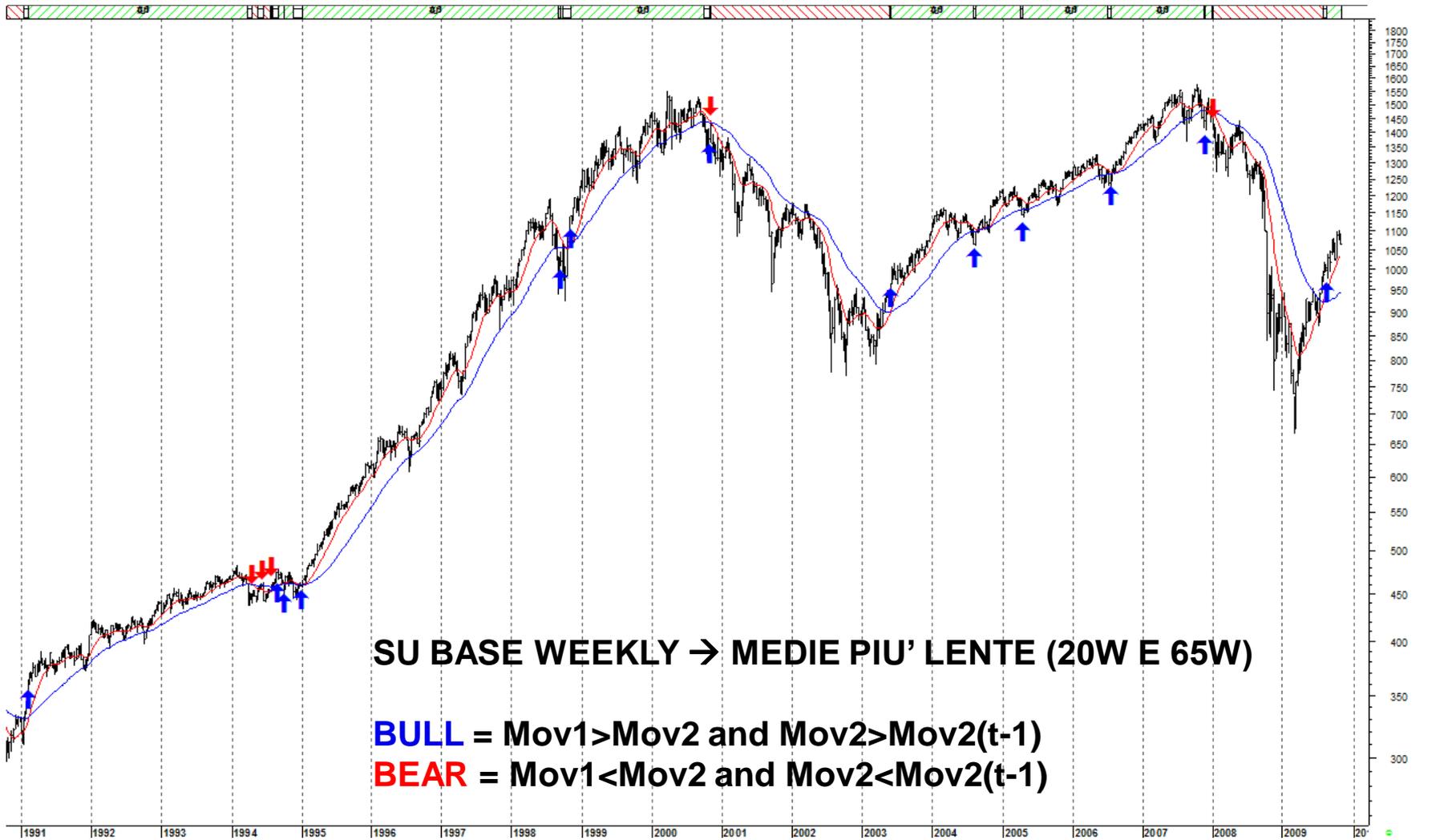
di ogni operazione,

SENZA CERCARE I MASSIMI E I MINIMI DEL TREND

PASSO 1 → DEFINIZIONE DEL TREND PRIMARIO



PASSO 1 → DEFINIZIONE DEL TREND PRIMARIO



PASSO 1 → DEFINIZIONE DEL TREND PRIMARIO



PIU' E' VOLATILE IL MERCATO, PIU' AUMENTA LA PROBABILITA' DI "FALSI SEGNALI"

Il problema con medie e oscillatori è la velocità: se i parametri sono veloci, i segnali arrivano presto ma ve ne sono di piu' e quindi si aumenta la possibilità che ve ne siano di falsi; se i parametri sono lenti, vi sono meno segnali, piu' affidabili ma piu' ritardati, per cui in caso di inversioni rapide ci si puo' trovare mal posizionati...



PASSO 2 → RSI

RSI = RELATIVE STRENGTH INDEX (Wilder, New Concepts in Technical Trading)

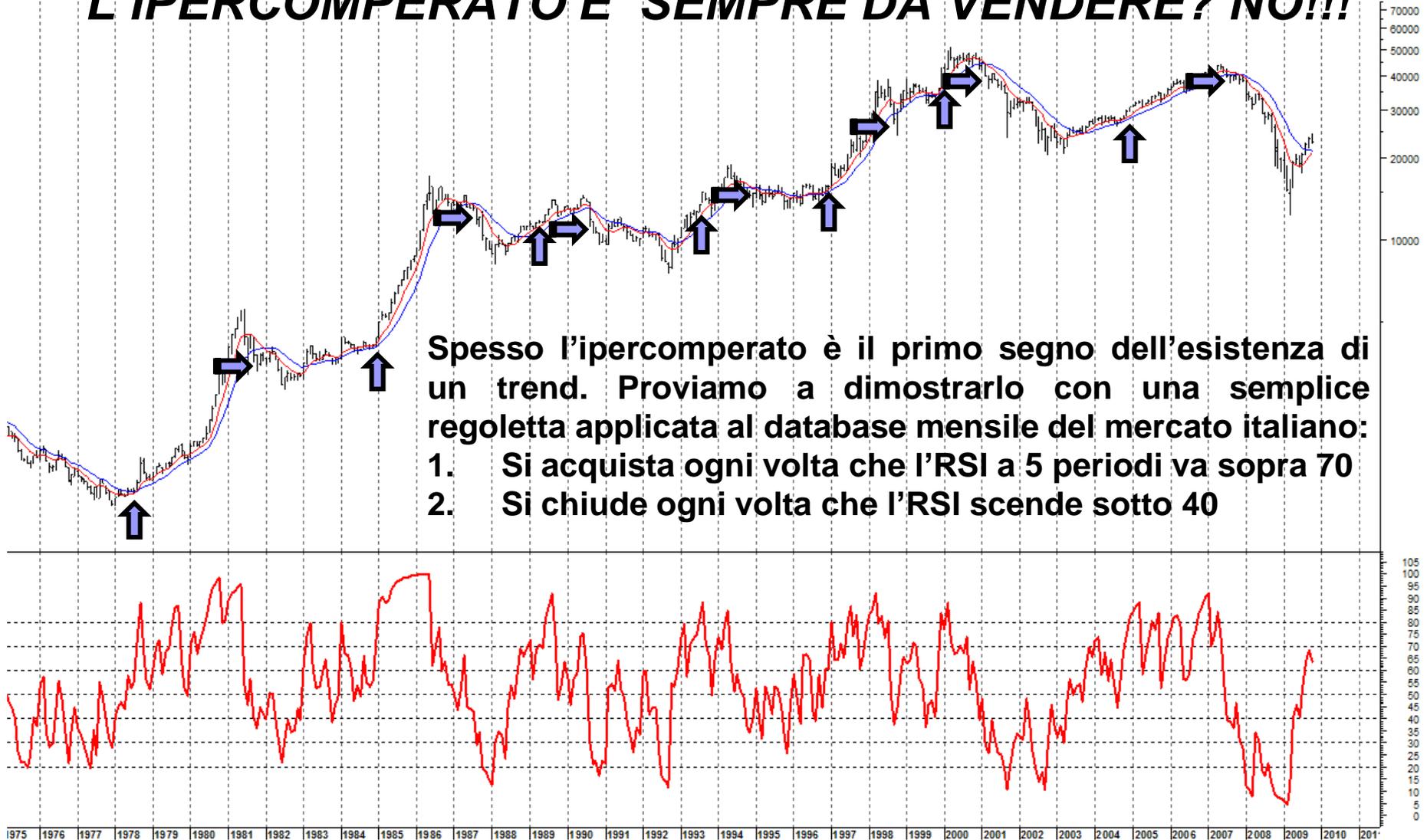
USO CONSUETO (= BANALIZZATO)

PARAMETRO 14 - IPERCOMPERATO SOPRA 70 - IPERVENDUTO SOTTO 30

OSSERVAZIONI → SFATIAMO ALCUNI LUOGHI COMUNI

- A. PARAMETRO 14 VALIDO SUL DAILY (WEEKLY E MONTHLY → PIU' CORTO)
- B. VERO IPERCOMPERATO SOPRA 80
- C. VERO IPERVENDUTO SOTTO 20
- D. IN UN TREND RIALZISTA, DIFFICILMENTE L'RSI CORREGGE SOTTO 40
- E. IN UN TREND RIBASSISTA, DIFFICILMENTE L'RSI CORREGGE SOPRA 60
- F. PIU' UNA TENDENZA E' FORTE → PROFITTEVOLE, PIU' L'UTENTE MEDIO E' INGANNATO DAGLI ECCESSI PERSISTENTI E TENDE AD ANTICIPARE E A METTERSI DALLA PARTE SBAGLIATA, CERCANDO MINIMI E MASSIMI
- G. PARADOSSO: **E' PIU' PROFITTEVOLE UNA TECNICA CHE COMPRA L'IPERCOMPERATO E VENDE L'IPERVENDUTO DI UNA TECNICA CHE FA L'OPPOSTO!**

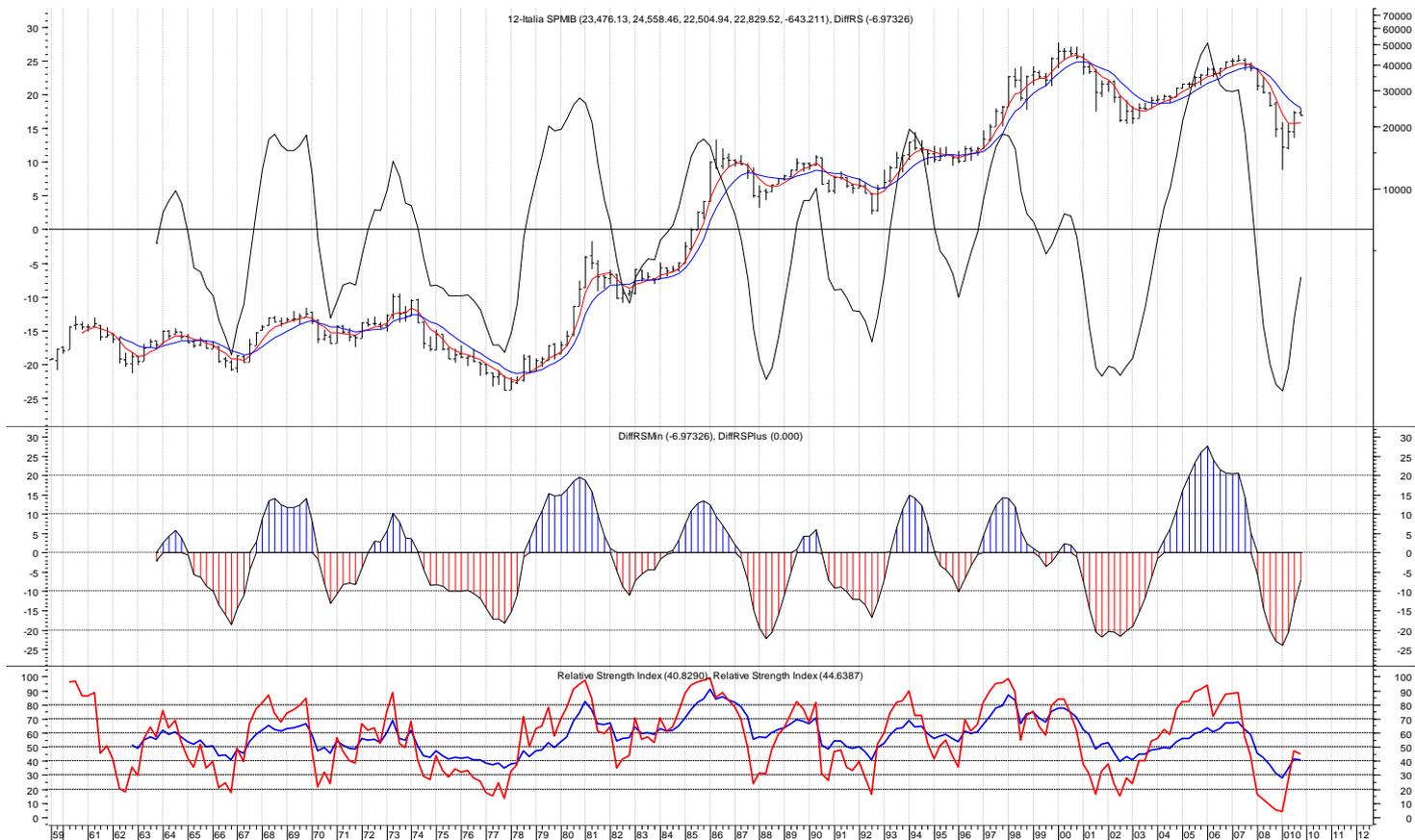
L'IPERCOMPERATO E' SEMPRE DA VENDERE? NO!!!





ANDIAMO UN PO' AVANTI: PROVIAMO A CREARE UN NUOVO INDICATORE CON L'RSI. VEDIAMO COME FUNZIONA AD ESEMPIO LA DIFFERENZA TRA DUE RSI, UNO A BREVE E UNO "CANONICO":

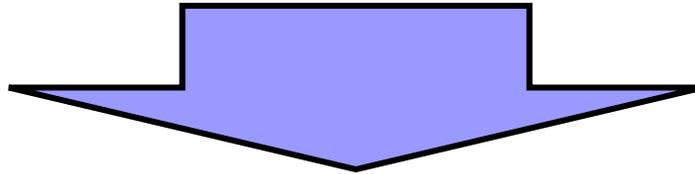
$$\text{DiffRS} = \text{Mov}(\text{Mov}((\text{RSI}(4)-\text{RSI}(14)),3,E),3,E)$$



PASSO 3 → IL MODELLO – LA BASE

COMINCIAMO A METTERE INSIEME I CONCETTI GIÀ VISTI:

1. **DEFINIZIONE DI TREND E SUE IMPLICAZIONI (PERSISTENZA E SEGMENTAZIONE)**
2. **INDIVIDUAZIONE DEL TREND (MEDIE)**
3. **UTILIZZO DELL'RSI, DELLE SUE IMPLICAZIONI E DEL NUOVO INDICATORE**



DICIAMO - AD ESEMPIO - AL NOSTRO MODELLO DI GENERARE DEI **SEGNALI DI ACQUISTO** OGNI VOLTA CHE IL TREND È POSITIVO E CHE IL NOSTRO NUOVO INDICATORE SCENDE SOTTO LA LINEA DELLO ZERO (→ $RSI(4) < RSI(14)$) E POI FA UN FLESSO VERSO L'ALTO, E DI FARE **L'OPPOSTO PER I SEGNALI DI VENDITA**



Le frecce blu compaiono quando:

- 1. IL TREND E' POSITIVO**
- 2. L'INDICATORE DiffRS SCENDE SOTTO LO ZERO E FA UN FLESSO**

PASSO 3 → IL MODELLO - EVOLUZIONE

TROPPI SEGNALI! CERCHIAMO DI ESSERE PIU' SELETTIVI:

- USIAMO SOLO I SEGNALI DEL NOSTRO INDICATORE QUANDO ESCE DALLA BANDA +10/-10: ACQUISTIAMO QUANDO LA NOSTRA DEFINIZIONE DI TREND POSITIVO REGGE E L'INDICATORE SCENDE SOTTO IL -10 E FA IL FLESSO VERSO L'ALTO (E VICEVERSA)

CONTEMPORANEAMENTE, AGGIUNGIAMO ALTRI DUE TIPI DI SEGNALI ESAMINATI PRIMA:

- IL SEGNALE DI "INIZIO TREND" (INCROCIO DI MEDIE)
- I SEGNALI DI "OPERATIVITA' IN TENDENZA" SULL'RSI
 - acquisto quando passa sopra 70 e il trend è rialzista
 - vendo quando scende sotto 30 e il trend è ribassista

...E VEDIAMO COSA CAMBIA...



A questo punto abbiamo TRE TIPI di segnali:

- 1. DIREZIONALE 1 → SEGNALE DI INIZIO TREND**
- 2. DIREZIONALE 2 → SEGNALE DI CONFERMA = RSI >70 o <30**
- 3. CONTRODIREZIONALE → BUY-ON-DIPS + SELL-ON-PEAKS (DiffRS)**



PASSO 3 → IL MODELLO - CONCLUSIONE

MANCANO ANCORA I SEGNALI DI USCITA:

- **RICORDIAMOCI DI QUANTO DETTO PRIMA SULL'RSI:**
 - **VERO IPERCOMPERATO SOPRA 80**
 - **VERO IPERVENDUTO SOTTO 20**

QUINDI, SICCOME USIAMO DUE RSI (a 4 e a 14 periodi) DICIAMO AL MODELLO DI GENERARE DUE TIPI DI SEGNALI DI USCITA:

- **MINORE → QUANDO L'RSI(4) VA SOPRA 80 O SOTTO 20 E TORNA DENTRO LA BANDA 20-80**
- **MAGGIORE → QUANDO LA STESSA COSA SUCCEDE ALL'RSI(14)**

...E VEDIAMO COSA CAMBIA...

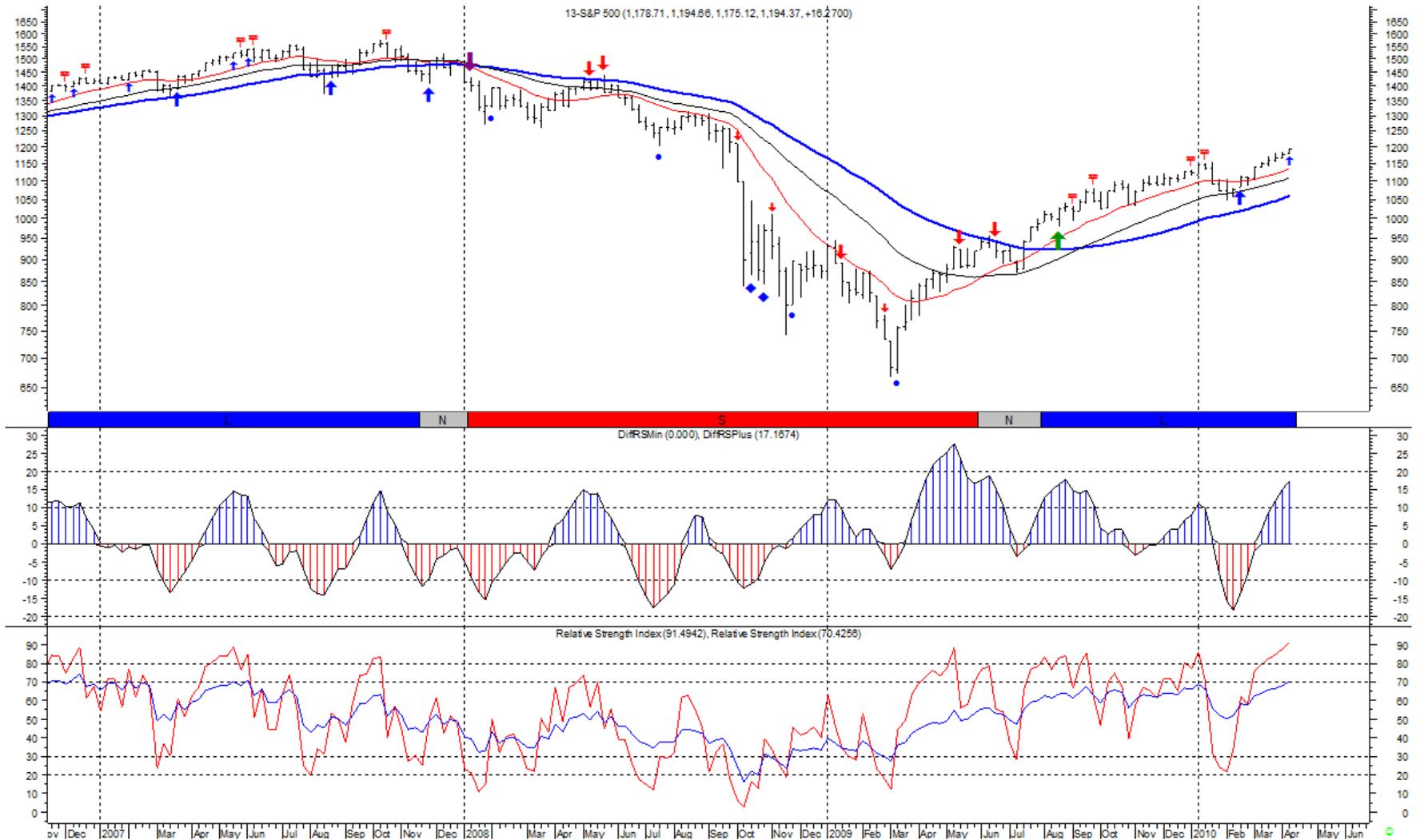


Adesso c'è tutto:

- 1. SEGNALI DI INIZIO TREND**
- 2. SEGNALI DI CONFERMA**
- 3. SEGNALI DI OPERATIVITA' SULLE CORREZIONI**
- 4. SEGNALI DI CHIUSURA**

**...IL TUTTO USANDO UN PAIO DI MEDIE
E UN SOLO INDICATORE!!!**

Aggiornamento dei segnali del modello ad Aprile 2010 – S&P500



Aggiornamento dei segnali del modello ad Aprile 2010 – SP MIB

